

## **Sono tutti nominati, di cosa vi stupite?**

*Intervista ad Emanuele Macaluso di Riccardo Paradisi*

«Io penso che più che una questione morale si è aperta nel Pd una questione politica. Il problema è l'esistenza stessa di questo partito che sta mostrando contraddizioni tali da non reggere alla sua stessa ragion d'esistere». Secondo Emanuele Macaluso direttore delle Ragioni del socialismo e esponente storico della sinistra riformista italiana, i problemi del Pd, definiti "questione morale", sono collegati a questo nodo, al modo con cui è nato e cresciuto questo partito: «Una somma di potentati locali, di partiti tra i quali non c'è stata nessuna vera sintesi politico culturale». Tutto, secondo Macaluso, si limita a vivere intorno alle istituzioni - comuni, provincie, regioni, società pubbliche - non avendo il Pd motivato i quadri politici esistenti il calo di tensione morale ha continuato a precipitare verso il punto zero.

***Sta di fatto, Macaluso, che la questione morale sembra una nemesi per la sinistra: agitata da Berlinguer, poi cavalcata contro i partiti della Prima repubblica quindi contro "le destre" ora si rivela un boomerang.***

Quando Berlinguer pose la questione morale si riferiva alla sovrapposizione dei partiti sullo Stato. Indicava la necessità di una profonda riforma dei partiti. E siccome quella riforma non c'è stata i partiti sono implosi: oggi non c'è l'invasione dei partiti sulla sfera pubblica oggi c'è una questione morale sparpagliata in tutte le forme politiche.

***Eppure, insisto, la sinistra italiana ha portato la questione morale in punta di lancia per decenni.***

Nei primi anni Novanta la politica non fu in grado di capire nulla. La sinistra credeva che in quegli anni stesse crollando un sistema di potere invece era l'intero sistema politico, di cui essa stessa faceva parte, a venire giù. Anche quelli come Occhetto che facevano la svolta non capivano che era cambiato tutto, che Tangentopoli era l'epifenomeno di una crisi della politica tale che i magistrati invasero il campo politico con l'idea di rigenerarlo. E' il tipo di antipolitica che ha generato Berlusconi. Del resto il sistema politico da allora non si è riorganizzato secondo un disegno. La prima Repubblica un fondamento ce l'aveva, era la Costituzione. Erano i partiti. Oggi non esiste uno straccio di democrazia interna ai partiti, c'è una Legge con cui i parlamentari vengono nominati.

***Scusi Macaluso ma nel Pci c'era il centralismo democratico, nel Msi Almirante vinceva i congressi per acclamazione e nominava i suoi successori...***

Che oggi parlano di cesarismo, certo. Però guardi la Dc era un partito vero, il Pci lo stesso: c'era il centralismo ma era democratico. C'erano le mozioni, le correnti, i congressi. Fu il craxismo a inaugurare il cesarismo, che segnò la sua crisi.

***Di Pietro non ha atteso un attimo ad avventarsi sul Pd «Siamo di fronte a una questione***

***morale ancora più grave di quella di Mani pulite. E dalla quale la sinistra non può tirarsi fuori».***

La presenza di Di Pietro è la spia di cosa ha determinato il crollo del sistema: uno che da procuratore diventa capo di un partito personale sulla base della sua azione giudiziaria è qualcosa di inquietante. Del resto siamo a questo. La politica è implosa. Berlusconi ha fatto un partito con i suoi mezzi. La sinistra non è in grado nemmeno più di un ricambio: è lo stesso gruppo dirigente di vent'anni fa. Il sistema bloccato, nel caos.

***Ma intanto a logorarsi è il Pd. Il 19 dicembre ci sarà la direzione del partito: Veltroni ha detto che è quello il luogo per sollevare i problemi e risolverli, se serve anche attraverso un congresso straordinario da fare subito.***

A sinistra la crisi è più acuta per molti motivi.

La sinistra radicale è morta, quella cosiddetta riformista non è qualificata a proporsi come forza di governo. Veltroni ha molti limiti, D'Alema parla, ma qual è la sua posizione politica? I giovani protestano, ma non propongono alternative: facciamo delle piattaforme politiche. Nel Pd c'è pochissima politica e molto personalismo.

***Cacciari parla di un partito del nord, federato con quello centrale, ma autonomo per strategia, leader, alleanze.***

Escamotage di un partito in crisi.